TIMELESSNESS

"È in questo preciso istante che l'Universo prende forma, e tu, figlio del tempo ne sei parte....

e sempre Tu, in assenza di tempo, ne sei l'Autore.

In questo preciso istante sei tu l'autore assoluto di tutte le opere d'arte che sono state create e che creerai, l'autore di tutte le vite vissute e di quelle che vivrai, il realizzatore di tutte le verità esistenti".

Elio D'Anna

"Nell'Assenza di tempo tu sei colui che scrive la trama di una commedia in cui i personaggi recitano un copione dettato dalla tua stessa fantasia. Non c'è nessun altro e nient'altro al di fuori dell'Adesso. Tutto è una tua meravigliosa invenzione. Tutto succede in questo preciso istante".

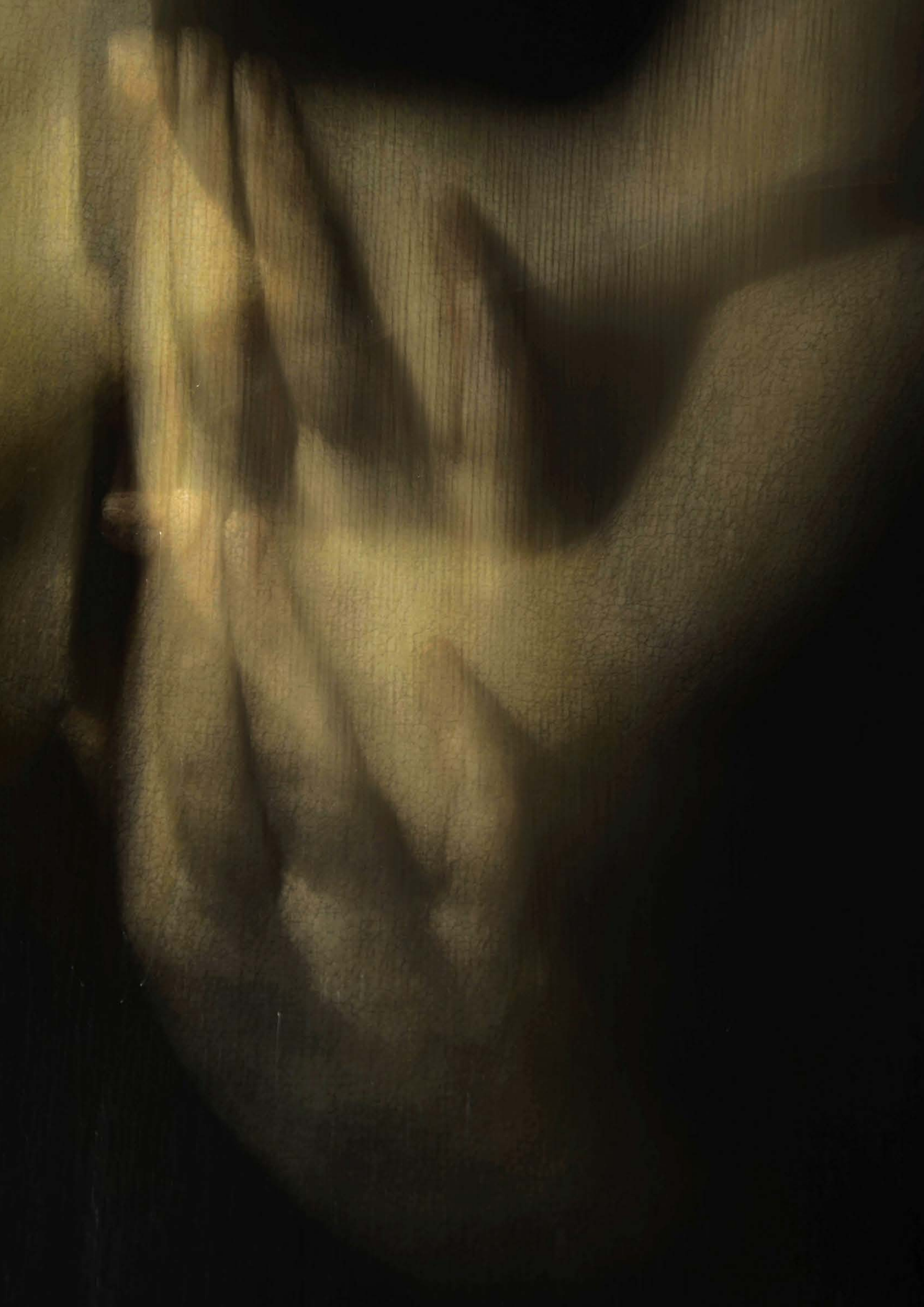
"Il passato è il futuro capovolto.

Un'opera d'arte, un accadimento, un'esperienza che crediamo appartenga al passato è invece una tua creazione che si manifesta nel momento stesso in cui la osservi.

E' come iniettare luce liquida su quell'opera.

Timelessness è la luminosità che annulla la mera descrizione del passato e del futuro".

Elio D'Anna



Quando il pane si faceva in quasi tutte le case e lo si infornava, di regola, una volta alla settimana, un pezzo dell'impasto si metteva da parte, veniva coperto da un panno umido e riposto nella madia. Quel morso di materia viva continuava a fermentare al buio e andava a formare il lievito necessario all'impasto della settimana successiva.
Così, non solo idealmente ma nei fatti, ogni nuova pagnotta conteneva il DNA di tutto il pane che l'aveva preceduta. Una parentela molecolare legava dunque il presente al passato e quell'elemento, germinale e archetipico, costituiva il fattore accrescitivo fondamentale alla migliore riuscita dell'ultimo pane, quello fresco e quotidiano.
Questa pratica alimentare, ormai smarrita anche nelle case contadine, continua a valere come metafora dell'arte e della vita. La memoria è il lievito madre del nostro presente e, anche nel suo inarrestabile processo di decomposizione, continua a rilasciare essenziali stimoli vitali alle nuove azioni, alle nuove idee.

Basterebbe la consapevolezza di questo per affermare che nessuna opera d'arte fiorisca senza un bulbo, senza una radice che la tenga in relazione con una genealogia di tante altre opere.
Talvolta questa eredità genetica risulta evidente, fino al punto da divenire somiglianza, in altri casi servono prelievi istologici per comprendere le appartenenze, ma ogni artista ha dietro a sé un esercito di generazioni fertili e, in qualche misura, si deve conquistare una discendenza mai scontata a priori.
Eppure l'arte continua a vivere accompagnata da una inestinguibile nostalgia, che ci è sempre apparsa come mancanza, come vuoto, e che invece dobbiamo intendere quale senso di appartenenza.
Apparteniamo a un tempo (oltre che a un luogo) che, nel suo compiersi, si impasta con tutto il tempo passato. Forse è proprio il fuoco energetico del presente a infornare e sfornare il nuovo pane, ad arrestare quel processo millenario di fermentazione della materia, fissandone l'impasto in una sostanza trasformata e segnando un punto ideale nel tempo e nello spazio.

Massimo Pulini

UN’ARTE CHE RICORDA IL FUTURO

Ogni dipinto è un oggetto significante, che racconti una storia vissuta o una metafora, una vicenda sacra o un’allegoria, che disponga la scena per una pura contemplazione o tenti di imitare un brano di natura, una pittura contiene sempre un’indeterminata quantità pensieri, più o meno sondabile, che si è impastata assieme alla materia cromatica. In quella mestica di chimica e di fisica, di tecnica e sapienza, sono trattenute tutte le riflessioni e i propositi che l’autore ha elaborato nel tempo di esecuzione, oltre ad altri fattori inconsapevoli, indotti dalla storia e dalla geografia.

Che siano pensieri semplici, svagati, o complessi risultati di labirintiche teorie equivalgono, in ogni caso, a semi conservati in un’urna, che continuano ad avere una fertilità potenziale.

Questa miracolosa proprietà fa dell’arte un veicolo che attraversa i secoli e le generazioni, che può sopravvivere alle mutazioni di gusto e di cultura, per restituirci un prezioso bagaglio di senso e di sentimento.

Sicchè, quando l’arte contemporanea si mette in relazione agli oggetti significanti di un’epoca precedente è come se tentasse di usare la sopravvivenza di quel lievito madre.

Talvolta non è nemmeno necessario che un’opera odierna sia intenzionalmente in dialogo con una antica per innescare esplosioni o innestare nuove fioriture. Come una disseminazione aerea, un’impollinazione temporale, il senso dell’arte si ramifica e intreccia sentimenti che producono comunque elementi di parentela, gradi di separazione e vicinanza. In questa mostra si ritrovano assonanze di variegata natura. Alcuni artisti viventi hanno scelto di affrontare una relazione esplicita, tematica o stilistica, per altri è stato sufficiente raccogliere il suono armonico di una forma o di un colore per provocare una vibrazione tra le due opere.

Ma la stratificazione concettuale di questo esperimento incontra ulteriori piani di lettura, essendo il risultato del dialogo tra una grande galleria antiquaria italiana e una giovane galleria d’arte contemporanea. Le ragioni che rendono contemporanee e vive le opere antiche, che permettono a queste di continuare a rilasciare spore e significati, sono analoghe e speculari a quelle che immettono in un dipinto di oggi le reminescenze di epoche passate, quel sapore familiare che riesce ad aderire alla nostra memoria, mettendola in vibrazione, come fosse un diapason.

Massimo Pulini

TIMELESSNESS

PAG. 14
CAROLE FEUERMAN
Infinity
Edizione unica
Resina, olio e Swarovski neri
97 x 94 x 53 cm
2014

PAG. 15
FRANCESCO CONTI
Allegoria della scultura
Olio su tela
135.5 x 101.5 cm
XVIII secolo

PAG. 20
ANDREA VACCARO
Maria Maddalena
Olio su tela
75 x 62 cm
Metà XVII secolo

PAG. 22
CAROLE FEUERMAN
Miniature Balance
Edizione 2/10
Resina e olio
46 x 40 x 23 cm
2018

PAG. 24
PINO PASCALI
Dalla serie Lettere (8)
Smalto e nastro adesivo
su tela plastificata
60x 40 cm
1962

PAG. 25
MICHELANGELO BASTIANI
Ballerina
Edizione di 7
Video ologramma 7 min.
32 x 42 x 28 cm
2019

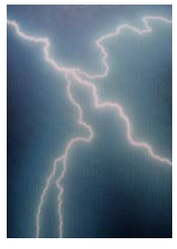
PAG. 28
ERIO BARACCHI
Ambiente
Olio su tela
80 x 80 cm
1996

PAG. 28
ERIO BARACCHI
Ambiente
Olio su tela
80 x 80 cm
1996

PAG. 30-31
GAMBONE GIOVANNI DOMENICO
Coppia di Architetture
Olio su tela
cm. 85 x 112 x 2 tele
XVIII secolo

PAG. 34
MASSIMO PULINI
Il rovescio di Marco
Olio su laminato
53 x 77 cm
1998

PAG. 35
MAESTRO ATTIVO A ROMA
Paesaggio con cavalieri
Olio su tela
80 x 67 cm
XVII secolo



PAG. 36
CRISTIANO PINTALDI
Untitled
Acrilico su tela
70 x 50 cm
2018

PAG. 38
JANNIS KOUNELLIS
Senza Titolo
Catrame su cartone
56 x 45 cm
2000

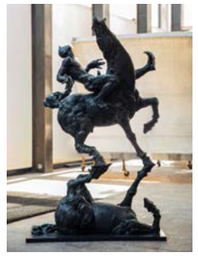
PAG. 39
GIUSEPPE ANTONIO PIANCA
Natura morta
Olio su tela
53 x 70 cm
XVIII secolo

PAG. 40
MASSIMO PULINI
Chiaro di luna per Hendrick
Olio su radiografie
80 x 120 cm
1992

PAG. 41
ANTIVEDUTO GRAMMATICA
Giocatori di morra cinese
Olio su tela
cm. 115 x 172
XVII secolo

PAG. 42
MASSIMILIANO PELLETTI
Atlantis
Marmo statuario e intarsio
con marmi policromi
54 x 54 x 26 cm
2017

PAG. 42
MASSIMO PULINI
Temporale
Plexiglass e laminato
90 x 80 cm
1996



PAG. 46
JAVÌER MARIN
Caballito uno de uno grande reflejo
Bronzo
164 x 69 x 100 cm
2017

PAG. 46-47
MONIKA BULANDA
No War Within, No War Without
Tecnica mista su legno
110 x 135 cm
2019

PAG. 46-47
SOSSIO
Timelessness
Olio su tela
450 x 150 cm
1996

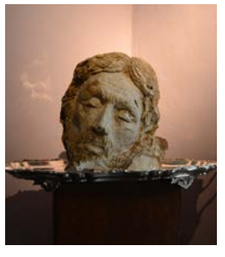
PAG. 48-49
ANTONIO TEMPESTA
Battaglia
Tempera su tela
97 x 193 cm
Inizio XVII secolo

PAG. 52
ANDREA GUASTAVINO
Rotazione
Marmo di Carrara
180 x 120 cm
2013

PAG. 56
MONIKA BULANDA
No War Within, No War Without
Tecnica mista su legno
110 x 135 cm
2019

PAG. 58
PIER DANDINI
Il trionfo di Davide
Olio su tela
55 x 70 cm
Fine XVII secolo

PAG. 60
GIOVANBATTISTA
GIANNANGELI
Fuck the giant
Olio su tela
120 x 80 cm
2019



PAG. 61
ANONIMO
Testa
Gesso
28 x 30 x 22 cm
Fine XIX secolo

PAG. 62-63
ANDREA GUASTAVINO
Casca il mondo
Grammofono, fotografia, cera
70 x 40 x 40 cm
2015

PAG. 64
VERTER TURRONI
Mirror
Resina, specchio
92 x 106 x 32 cm
2018

PAG. 66
ANDREA GUASTAVINO
Maya
Tecnica mista su carta fotografica
120 x 120 cm
2015

PAG.68
TERENZIO TERENZI
Sacra Famiglia
Olio su tela
70 x 53 cm
metà XVII secolo

PAG. 69
OTTAVIA POLI
Rosa e i melograni
Stampa fotografica
72 x 55 cm
2019

OTTAVIA POLI
Rosa e i melograni
Stampa fotografica
43 x 63 cm
2019

PAG. 71
ANDREA GUASTAVINO
Lisa
Tecnica mista su carta fotografica
50 x 40 cm
2017

PAG. 72
MICHELANGELO BASTIANI
Cristo portatore di croce
Video ologramma 7 min.
32 x 42 x 28 cm
XVI secolo

PAG. 74-75
ANDREA GUASTAVINO
Disco Cristo
Bronzo, ceramica
Diametro 25 cm
2019

PAG. 70
BOTTEGA MASTELLA
Fuga d'Egitto
Olio su tela
70 x 100 cm
Seconda metà del XVII secolo

PAG. 76
MASSIMILIANO FABBRI
Ambiente
Olio su tela
80 x 80 cm
2012

PAG. 77
PIETRO BENVENUTI
Autoritratto
Olio su tela
53 x 77 cm
Fine XVIII secolo

PAG. 78
ANONIMO
Nobiluomo in veste rossa
Olio su tela
53 x 77 cm
XIX secolo

PAG. 79
MUSTAFA SABBAGH
Drusilla
Stampa fotografica
80 x 100 cm
2016

A CURA DI:
Antonio Budetta, Andrea Guastavino

TESTI DI:
Elio D'Anna
Massimo Pulini

FOTOGRAFIE:
Andrea Guastavino

PROGETTO GRAFICO:
Antonio Budetta

SEDI ESPOSITIVE:
Aria Art Gallery
Borgo SS Apostoli, 40/r - Firenze
European School of Economics
Borgo SS Apostoli, 19 - Firenze
ZUC
Via Montebello, 7 - Firenze

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE:
Massimo Pulini, Mario Sani, Kerem Yazicioğlu

ORGANIZZATA DA:

CON IL PATROCINIO DI:

IN COLLABORAZIONE CON:

CON IL CONTRIBUTO DI: